



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

m_da-GDAP
PU - 0311818 - 18/09/2015



Ai Componenti della Commissione
ex Art. 22 D.P.R. 395/95

Loro Sedi

RISERVATA

e, p.c.

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle
Relazioni del C.D.

Al Dipartimento della Giustizia Minorile
ROMA

Alle OO.SS. del Comparto Sicurezza
Loro Sedi

OGGETTO: Trasmissione verbale - Commissione ex art. 22.

Si trasmette il verbale redatto in occasione dell'incontro tenutosi in data
21 luglio 2015 dalla Commissione ex art. 22, comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.

Si richiama l'attenzione delle SS.LL. in ordine al rispetto della vigente
legislazione in materia di riservatezza delle informazioni e di protezione dei dati
personali.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

COMMISSIONE EX ART. 22 D.P.R. 395/95
Verbale della riunione del 21 luglio 2015

Presenti:

Parte pubblica:

dr. Massimo De Pascalis presidente
dr.ssa Pierina Conte
dr.ssa Diana Ferri
dr.ssa Enrichetta De Luca, in sostituzione della dr.ssa Anna Sanfelice
dr.ssa Paola Gubbiotti
dr. Roberto Pandolfi
comm. Fabio Pichi
comm. Fabio Gallo
comm. Mario Matano
vice comm. Daniela Nobili

Parte sindacale:

sig. Michele Lorenzo	SAPPe
sig. Gianluigi Madonia	UIL PA/PP
sig. Rino Raguso	OSAPP
sig.ra Emanuela Elia	CISL FNS
sig. Davide Brienza	FSA CNPP
sig. Matteo Balassone	CGIL FP/PP

Non sono presenti i rappresentanti sindacali dell'O.S. Ugl e dell'O.S. Sinappe

Ordine del giorno:

- 1° corso di formazione iniziale per 9 vice direttori in prova (7 biologi e 2 informatici) dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria.
- 1° corso di formazione iniziale per 11 allievi vice periti tecnici (7biologi e 4 informatici) dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria.
- Progetto per la formazione dei ruoli tecnici del Corpo per allievi agenti tecnici e per vice revisori tecnici.
- Corso di aggiornamento sulla radicalizzazione violenta e sul proselitismo.

Aprire la riunione il **dr. De Pascalis** il quale illustra brevemente i corsi destinati ai ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria sottolineando che rappresentano una totale novità nel panorama formativo e aggiungono qualità alla dimensione della Amministrazione penitenziaria.

Trattasi di iniziative formative altamente specialistiche che hanno richiesto un grande impegno per garantire comunque un minimo comune denominatore fra le differenti figure professionali destinatarie dell'iniziativa. Pur nella consapevolezza di tale esigenza, si è privilegiata la formazione specialistica rispetto alla conoscenza dell'organizzazione del sistema, comunque necessaria, come si evince dalle ore dedicate alle attività di laboratorio, ai tirocini e alle lezioni pratiche. Sono previste visite presso altre Amministrazioni dello Stato, come ad esempio la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato Servizio Polizia Scientifica, i R.I.S. dell'Arma dei Carabinieri ecc. al fine di assicurare il perfezionamento delle

competenze e l'uso dei sistemi tecnologici relativi alle attività del Laboratorio. La formazione specialistica, affidata ad apposita agenzia per l'individuazione della quale è in corso la relativa gara, riveste un'importanza strategica, in quanto l'accREDITAMENTO del Laboratorio è legato al rilascio delle abilitazioni e certificazioni dei corsisti.

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, i vice direttori tecnici per tutto il periodo di frequenza del corso conservano lo status di vice direttori tecnici in prova, mentre i vice periti tecnici assumono lo status di allievi.

Nell'invitare i componenti della Commissione ad esprimere le proprie valutazioni ed eventuali suggerimenti, lascia la parola al dr. Pandolfi e alla dr.ssa Gubiotti per illustrare nel dettaglio i corsi.

Prende la parola **il dr. Pandolfi** il quale preliminarmente evidenzia l'unitarietà dei corsi destinati ai differenti ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria che avranno tutti inizio il 7 settembre 2015 presso l'Issp, in quanto è prevista una formazione specialistica iniziale comune a tutti i profili.

In particolare, il corso di formazione per 9 vice direttori tecnici in prova ha una durata di 12 mesi e il relativo programma formativo è stato stilato in base al mansionario che riguarda l'operatività del vice direttore tecnico, nonché al D.Lgs 146/2000 e al D.M 236/2001 per la parte concernente l'equiparazione con i vice commissari in prova. Dato il carattere teorico-pratico voluto dalla normativa di riferimento, il percorso formativo è organizzato prevedendo un'alternanza tra moduli di didattica d'aula e moduli di tirocinio, in particolare sono previste 864 ore di didattica d'aula e 1008 ore di tirocinio. Nel totale monte ore del corso, sono inseriti anche i 30 giorni di congedo ordinario spettanti ai corsisti secondo la normativa di riferimento. Rispetto agli omologhi ruoli dei vice commissari in prova, il numero massimo di assenze consentito superato il quale subentra la dimissione dal corso è di 60 giorni a fronte dei 30 previsti per i commissari.

Il corso per gli 11 allievi vice periti tecnici ha una durata di 8 mesi ed analogamente a quello per i vice direttori prevede un'alternanza fra i moduli di didattica d'aula e tirocinio.

E' prevista una doppia valutazione: una relativa al giudizio di idoneità al Corpo di polizia penitenziaria e l'altra afferente l'apprendimento per il rilascio delle certificazioni che accreditano il corsista. L'accREDITAMENTO del corsista rappresenta il presupposto indefettibile per il successivo accREDITAMENTO dello stesso Laboratorio.

In base alla normativa di riferimento, ottenuto il giudizio di idoneità e superato l'esame finale i vice direttori tecnici in prova assumono la qualifica di vice direttore tecnico, mentre gli allievi vice periti sono nominati vice periti tecnici in prova.

La **dr.ssa Gubiotti** illustra il corso per 5 posti del profilo professionale di allievo agente tecnico e 4 posti di vice revisori tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, sottolineando che i percorsi formativi sono vincolanti per l'accREDITAMENTO dello stesso laboratorio e che pertanto la formazione specialistica è predominante ed è pari a circa 250 ore, in relazione precisa che è ancora in corso la gara per l'individuazione dell'agenzia formativa cui affidare tale incarico. Sarà altresì garantita una formazione di carattere generale per fornire ai discenti le informazioni di base per comprendere il contesto lavorativo di riferimento, nonché gli elementi fondamentali dell'operatività del ruolo.

Data la notevole differenza di durata dei rispettivi corsi, la formazione specialistica verrà espletata in unica sessione d'aula in presenza di tutti i profili tecnici, anche allo scopo di favorire il lavoro di squadra.

Avuto riguardo, infatti, alle indicazioni del referente scientifico del corso, dr. Biondo, al di là delle qualifiche e delle funzioni che si andranno a svolgere è di fondamentale importanza lavorare sul gruppo delle 29 persone per assicurare il pieno rispetto delle procedure da seguire all'interno del Laboratorio.

La durata del corso rivolto agli allievi tecnici è fissata dall'art. 5 del D.P.R. 162/2010 in maniera tassativa in quattro mesi senza possibilità di aumentarla; mentre per il corso dei vice periti tecnici è indicata una durata minima di sette mesi che nel caso di specie è stata elevata ad otto mesi.

Gli agenti tecnici assumeranno le funzioni di agente di pubblica sicurezza e di ufficiale di polizia giudiziaria, mentre i revisori tecnici sono agenti di pubblica sicurezza ed ufficiali di polizia giudiziaria.

Per l'addestramento teorico pratico all'uso delle armi, finalizzato al conseguimento dell'idoneità all'uso dell'arma, sono previste 60 ore per entrambi i profili

Prende la parola il **sig. Michele Lorenzo**, rappresentante sindacale dell'O.S. Sappe, il quale si esprime favorevolmente verso l'iniziativa formativa che rappresenta un'assoluta novità nel panorama penitenziario.

Tenuto conto che i corsi di formazione hanno una diversa durata a seconda del profilo di appartenenza, chiede chiarimenti in ordine all'impiego degli agenti tecnici e dei revisori tecnici che per primi saranno formati nelle more dell'avvio delle attività del Laboratorio.

Considerato che gli appartenenti ai ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, espletano le funzioni di agente o di ufficiale di polizia giudiziaria, secondo i ruoli, limitatamente alle funzioni svolte, ritiene che la gestione dell'arma vada calibrata diversamente, nello specifico si potrebbe considerare arma di reparto e non individuale. Sottolinea che per le altre Forze di Polizia non sono previste analoghe limitazioni che richiedono, pertanto, un'adeguata valutazione e suggerisce, a riguardo, di prevedere sin da subito un nuovo incontro della commissione a metà del percorso formativo per verificare altresì se la programmazione possa o meno subire delle modifiche, data l'assoluta novità del corso.

Infine, chiede di conoscere il costo complessivo del corso.

Prende la parola il **sig. Matteo Balassone**, rappresentante sindacale dell'O.S. CGIL, il quale giudica positivamente il corso rispetto al quale c'è molta attesa, a parte le polemiche sulla gestione della Banca Dati del DNA.

E' favorevole per l'inizio congiunto dei diversi corsi, in quanto ciò oltre ad assicurare una formazione specialistica comune, consente di gestire la dinamica del gruppo attraverso anche la condivisione dei valori del Corpo di Polizia penitenziaria.

Data l'assoluta novità del corso, propone di fissare un'ulteriore riunione della Commissione dopo l'inizio del corso per verificare se ci sono margini di miglioramento.

La **sig.ra Emanuela Elia**, rappresentante sindacale dell'O.S. Cisl, considera con particolare favore l'iniziativa formativa la quale dà lustro all'Amministrazione ed esprime apprezzamento per il lavoro svolto.

Il **sig. Gianluigi Madonia**, rappresentante sindacale dell'O.S. UIL, giudica positivamente il progetto formativo che dà avvio ad una nuova era della Polizia penitenziaria. Sottolinea che il progetto dell'Issp è molto dettagliato, mentre quello per gli allievi agenti e i vice revisori tecnici consiste solo in una relazione. Rileva, altresì che non tutti gli Istituti Penitenziari hanno proceduto all'allestimento delle cc.dd. stanze bianche ove si effettua il prelievo del DNA.

La **dr.ssa Gubbiotti** precisa che non essendosi ancora concluse le procedure per l'individuazione dell'agenzia formativa cui affidare la formazione specialistica, non è stato possibile indicare specificamente l'articolazione delle materie e le relative ore.

Il **sig. Raguso**, rappresentante sindacale dell'O.S. Osappe, esprime parere ampiamente favorevole verso il programma formativo che si presenta ricco e complesso e che si caratterizza per una maggiore attenzione al lavoro di gruppo, rispetto al profilo gerarchico, pur sempre presente e che delinea diversi profili di responsabilità. Trattasi di un percorso formativo ambizioso che rappresenta il futuro del nostro lavoro.

Nel tracciare brevemente la storia dei ruoli tecnici delle altre Forze di Polizia, suggerisce di relazionarsi in modo particolare con la Polizia di Stato.

Rileva l'opportunità di fissare un nuovo incontro della Commissione, per un aggiornamento intermedio sull'andamento del corso.

Il **sig. Brienza Davide**, rappresentante dell'O.S. FSA CNPP, esprime apprezzamento per l'iniziativa formativa che giudica ben articolata.

Concorda con il rappresentante dell'O.S. Sappe sull'opportunità di verificare in maniera approfondita la gestione dell'arma, vale a dire se debba considerarsi individuale oppure di reparto, data la limitazione delle funzioni di Polizia giudiziaria.

Domanda se accanto alla formazione a livello centrale delle 29 unità dei ruoli tecnici, è prevista una formazione periferica rivolta agli operatori che in concreto all'interno delle stanze bianche effettueranno i prelievi.

La **dr.ssa Gubbiotti** comunica che a livello periferico sono previste due iniziative formative on-line, una rivolta ai matricolati per quanto riguarda il prelievo e una agli autisti in relazione al trasporto dei campioni, che si svolgeranno su una apposita piattaforma informatica, a breve disponibile.

Il **dr. De Pascalis** chiarisce che normativamente i percorsi formativi dei ruoli tecnici hanno una durata diversificata, la scelta di farli iniziare contemporaneamente muove dalla necessità di garantire, con minori costi per l'Amministrazione, la formazione specialistica comune a tutti i ruoli richiesta per l'accreditamento dello stesso Laboratorio.

Per quanto concerne l'impiego del personale che per primo viene immesso nel ruolo a seguito della conclusione del relativo percorso formativo, fermo restando che rientra nelle competenze della Direzione Generale del Personale e della Formazione, si potrebbe ipotizzare di impiegare gli agenti come assistenti d'aula, oltre che per le operazioni preliminari di allestimento del Laboratorio Centrale.

Accoglie il suggerimento di riconvocare la commissione dopo l'inizio del corso, dando appuntamento alla fine del 1° modulo.

Riguardo al costo del corso, informa che ammonta all'incirca a 165.000 euro.

In merito alla riferita segnalazione relativa al mancato o non completo allestimento delle cc.dd. stanze bianche per il prelievo del DNA, rileva l'opportunità di interessare il Capo del Dipartimento e la Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento.

Lascia la parola alla dr.ssa Gubbiotti per illustrare Corso di aggiornamento sulla radicalizzazione violenta e sul proselitismo presentato dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione.

Corso di aggiornamento sulla radicalizzazione violenta e sul proselitismo

La **dr.ssa Gubbiotti** evidenzia che il corso di aggiornamento sulla radicalizzazione violenta e sul proselitismo rappresenta una sintesi dei corsi che nel tempo, a partire dal 2010, si sono svolti sul tema e che sono stati particolarmente apprezzati.

Il 1° corso del 2010 fu rivolto a quattro istituti che all'epoca ospitavano soggetti ristretti per reati di terrorismo e mirava ad approfondire alcuni aspetti della cultura islamica per favorire l'interazione del personale e l'adozione di adeguate prassi operative, al fine di evitare comportamenti da parte del personale inconsapevolmente offensivi o inadeguati.

La riproposizione del corso è motivata dall'acuirsi di situazioni a livello nazionale e internazionale che portano il problema della radicalizzazione violenta all'attenzione delle istituzioni soprattutto in un'ottica di intercettazione e prevenzione del fenomeno, avuto riguardo alle strategie delineate da iniziative e indicazioni dell'Unione Europea che pone grande attenzione alla prevenzione del fenomeno all'interno degli istituti penitenziari. In particolare, verrà messo a disposizione materiale e documentazione presente on-line prodotto nell'ambito del progetto europeo ISDEP finanziato con il fondo europeo destinato alla "Prevenzione e lotta contro il crimine".

Un approfondimento particolare verrà riservato alle dinamiche individuali che possono portare verso un percorso di radicalizzazione violenta, le cc.dd. "identità vulnerabili".

Rispetto ai precedenti corsi, la rosa dei destinatari è stata ampliata, e comprende personale della Polizia penitenziaria, educatori, psicologi, assistenti sociali, in servizio presso istituti penitenziari caratterizzati da una forte presenza di detenuti extracomunitari, in particolare di cultura islamica.

Prende la parola la **dr.ssa Diana Ferri** che preliminarmente manifesta apprezzamento per il corso destinato ai ruoli tecnici, che considera ben articolato. Riguardo al corso di aggiornamento sulla radicalizzazione violenta e sul proselitismo, rileva che anche negli istituti minorili i fenomeni del proselitismo e della radicalizzazione sono particolarmente diffusi, ed è sentita l'esigenza di apprestare appositi corsi per il personale in considerazione anche del dato che la maggior parte dei detenuti ospitati presso gli Istituti Minorili è di cultura islamica. A seguito della riorganizzazione del Ministero della Giustizia che individua un'unica agenzia formativa, queste iniziative formative, con ogni probabilità, verranno vagliate congiuntamente.

Il **sig. Rino Raguso**, rappresentante sindacale dell'O.S. Osapp, giudica il corso interessante e ricorda che la radicalizzazione ha un fronte carcere risalente nel tempo, di cui solo ora se ne comprende l'importanza anche a livello europeo.

Inoltre, in alcune realtà come la Lombardia i fenomeni della radicalizzazione e del proselitismo stanno diventando anche un problema esterno che coinvolge il territorio.

Il **sig. Lorenzo**, rappresentante sindacale dell'O.S. Sappe, manifesta forti perplessità per il corso così come presentato in quanto sembrerebbe un format analogo a quello adottato per la sorveglianza dinamica, ossia la sicurezza che passa attraverso la conoscenza del detenuto. Rileva altresì che avendo il corso l'obiettivo di garantire la sicurezza attraverso la prevenzione e il contrasto del fenomeno della radicalizzazione violenta, i destinatari del corso dovrebbero essere solo gli operatori di Polizia penitenziaria e non anche altre figure.

A tale riguardo, evidenzia inoltre che non è indicato il numero delle unità destinatarie del corso e né i rispettivi ruoli.

Rinnova, infine, la richiesta che pervengano alla Commissione i report dei corsi svolti. Trattasi, di una richiesta più volte formulata del corso delle riunioni e che ad oggi non ha trovato riscontro.

La **sig.ra Emanuela Elia**, rappresentante sindacale dell'O.S. Cisl, condivide le perplessità esposte dal Sappe e chiede chiarimenti in ordine agli Istituti interessati all'iniziativa formativa, al numero degli operatori di Polizia penitenziaria con relativi ruoli destinatari del corso e delle altre figure professionali coinvolte, nonché le relative modalità di selezione dei partecipanti.

Il **sig. Gianluigi Madonia**, rappresentante sindacale dell'O.S. UIL, sottolinea che il tema del proselitismo e della radicalizzazione è molto serio e non può essere affrontato solo a livello teorico, appare indispensabile elaborare appositi protocolli operativi che forniscano indicazioni precise e indirizzino gli operatori. A tale riguardo, sarebbe opportuno formare delle Commissioni regionali per la redazione di protocolli regionali da affiancare alla formazione.

La **dr.ssa Gubbiotti** chiarisce che il corso si rivolge principalmente alla Polizia penitenziaria, nell'ambito di un intervento integrato che coinvolge anche gli altri operatori in quanto secondo gli studi condotti dietro la radicalizzazione c'è una base psicologica per cui taluni soggetti sono più propensi, le cc.dd. "personalità vulnerabili" ad intraprendere un percorso di radicalizzazione violenta. Proprio per questo il corso prevede un target multidisciplinare in quanto lo scambio di informazioni e la sinergia fra gli operatori delle differenti aree è la strategia centrale per definire programmi di intervento individuali.

Riguardo il numero dei destinatari, precisa che l'articolazione del corso è demandata alle Scuole che di concerto con i Provveditorati definiranno il numero dei partecipanti e gli Istituti interessati.

Il **dr. De Pascalis**, puntualizza che il progetto formativo di aggiornamento sulla radicalizzazione violenta e sul proselitismo presentato dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione, è da intendersi come una sorta di anteprima del corso vero e proprio la cui articolazione nelle specifico deve essere ancora definita, in quanto va concertata con le Scuole di Formazione, per cui allo stato non è possibile rispondere compiutamente ai quesiti posti. Seguirà, pertanto, un'ulteriore convocazione della Commissione che sarà chiamata ad esprimersi sul corso in argomento, adeguatamente dettagliato.

Fatta questa premessa, rileva che l'iniziativa mira ad arricchire la professionalità e le conoscenze degli operatori penitenziari, in particolare della Polizia penitenziaria, al fine di prevenire i fenomeni di radicalizzazione e proselitismo e si inserisce in una logica complessiva di sistema.

Il dr. De Pascalis conclude invitando i rappresentanti delle OO.SS. a formulare eventuali ulteriori osservazioni.

Non essendoci ulteriori osservazioni il dr. De Pascalis dichiara chiusa la riunione che si conclude alle ore 13.45.

Roma, 21 luglio 2015

Il Verbalizzante

Vice Commissario Daniela Nobili

Vice Comm. Daniela Nobili